Giovedì 12 Dicembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 295.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

*Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20*

## Consiglio amichevole

Ormai, senza farci illusioni, l'Italia sarà per qualche tempo impegnata in una guerra d'Africa. Quindi ogni giorno l'ansia dello attendere notizie; ogni giorno lo alternarsi di timori e speranze.

In questo stato delle cose è necessità suprema che il Paese conservi calma e abbia fiducia nell'opera del Governo. Lo dicemmo anche ieri: tutte le minime preoccupazioni devono cedere di fronte ad una preoccupazione massima.

Ma, nemmono per essa, è il caso di abbandonarsi ad agitazioni esagerate. E' vero; trattasi dell'onore della bandiera italiana e della vita de' nostri soldati, perchè per le fazioni successive grosso nerbo di truppe bianche andrà in Abissinia. Ieri, poi, corse voce che ad importante comando sarebbe stato scelto il friulano, anzi udinese, Generale Baldissera che fu già a Massaua e diede prove di prudenza severa e di energia. Dunque, fra breve, le notizie d'Africa interesseranno vivamente cento e mille famiglie in tutta Italia, che avranno colà figli, fratelli e congiunti fra i combattenti.

Or appunto per ciò raccomandiamo la calma, e di non lasciarsi vincere da sùbiti scoraggiamenti. E sopratutto conviene, nel periodo dell'azione militare, andar cauti nel prestar fede cieca a notizie telegrafate od epistolari.

Lasciamo lì il vezzo cattivo, in Giornali parecchi, di dare anche alle notizie *colorito partigianesco*, poichè c'è a sperare che, almeno questa volta, non verran farsi beffe de' Lettori. Ma ez andio, su notizie credibili e di buona fonte c'è da esercitare un pochino la critica, prima da ritenerle vere, esatte, complete. E specialmente badando alla distanza, e alla svariata origine di quelle notizie, ci vuole cautela nello scernere, nel depurare, nel raffronto di esse.

In tempo di guerra nessuna meraviglia di notizie contradditorie od esagerate da fiducia soverchia o dalla paura. Ma v'ha di peggio; poichè se per taluni gazzettieri mestieranti il Giornale non è altro che una merce, sapran profittare dell'ansietà pubblica per ispacciare fandonie, nulla loro importando qualora per esse a tanti cuori si antecipassero angoscie ineffabili.

Noi avremo cura di sottoporre, per quanto ci sia possibile, al vaglio della critica tutte le notizie provenienti dall'Africa. Ma intanto ai nostri Lettori diamo il *consiglio amichevole* di rimaner calmi, non isfiduciati da momentaneo disastro, bensì nella sicurezza che, dopo esperienze cotanto dolorose, l'Italia sarà condotta dai suoi reggitori a quel sistema coloniale, di cui altre grandi Potenze diedero l'esempio.

=

## Parlamento Nazionale

### Camera dei Deputati.

*Seduta dell' 11. — Presidenza VILLA*

Tosto dopo aperta la seduta Cavallotti osserva che dai primi fatti accaduti in Africa sono scorsi tre giorni ed il Parlamento non sa nulla del secondo fatto d'armi, che deve essere stato più grande del primo. Chiede insomma che siano conosciute le ultime notizie pervenute dall'Africa.

*Sonnino* osserva che non si possono comunicare notizie che non si hanno. Tutte quelle pervenute furono pubblicate.

*Cavallotti* insiste nel non poter credere che siano ignorati dal governo i particolari dello scontro avvenuto, dopo la strage di Amba Alagi; e *Sonnino* replica vivacemente assicurando che non per sentimento di cortesia ma di dovere come ha comunicato in passato, così non mancherà in avvenire di pubblicare tutte le notizie che gli perverranno.

*Sonnino* rispondendo ad una interrogazione di Garlanda e Borsarelli li assicura che darà le disposizioni necessarie perchè siano prontamente liquidate le pensioni ai reduci e veterani aventi diritto secondo la legge.

Dopo aver risposto da parte di Boselli e di Mocenni ad altre interrogazioni di deputati, presentate alcune relazioni, ed approvato senza discussione il progetto sulla marina mercantile, si riprende la discussione del disegno di legge per l'ordinamento dell'esercito.

Presentano e svolgono i loro ordini del giorno Saporito, Valle e Fez, dopo di che prende la parola il relatore *Di Lenna*, e, dichiarando che nelle sue proposte la commissione si è inspirata esclusivamente a criteri tecnici, avendo soltanto di mira il miglior ordinamento del nostro esercito, riconosce che i collegi militari, quali sono presentemente, non rispondono allo scopo, ma non può negarsi che sono il vivaio dei nostri ufficiali. Riconosce giusta la proposta di concentrare le fabbriche d'armi in una.

Circa lo sdoppiamento dei distretti, dice che si tratta in sostanza di uno sdoppiamento di funzioni reso necessario dall'essersi accumulata sui distretti una mole sempre maggiore di lavoro e di funzioni. Conclude osservando che queste modificazioni radicali, per poter essere tradotte in atto, richiedono un lungo periodo di pace. Vegga adunque il governo se sia questo il momento di siffatte modificazioni.

*Carenzi*, presidente della Commissione, aggiunge brevi considerazioni.

*Mocenni* dichiara che tutto il gabinetto è solidale con lui, trattandosi di provvedimenti deliberati in consiglio di ministri. Respinge la censura d'avere spinto troppo oltre le economie. Consente egli pure coll'on. Pais nella necessità di quadri larghi e crede che anche a questo rispondano le sue proposte. Dichiara che la forma di un anno avrà carattere assolutamente eccezionale. Si riserva agli articoli di parlare delle fabbriche d'armi. Afferma il suo proposito di giungere senza mezzi termini all'abolizione dei collegi militari. Accetta l'ordine del giorno di Sanguinetti, Valle Angelo ed altri.

*Piccardi* e *Imbriani* ritirano i loro ordini del giorno, ma voteranno contro.

Posto a partito l'ordine del giorno accettato dal governo che implica il passaggio alla discussione degli articoli, dopo prova e controprova, viene approvato dalla Camera.

*Mocenni* rispondendo alla interrogazione di Luzzatto Attilio dichiara che al governo non consta che siano giunti telegrammi da fonte inglese o da altra fonte recanti gravi notizie dall'Africa. Dichiara che il telegramma pubblicato dalla *Agenzia Stefani* è quello stesso che il governo ha ricevuto dal generale Baratieri. Da esso appare che la situazione non è peggiorata, anzi è migliorata in quanto consta al governo che le forze del generale Baratieri si sono ricongiunte con quelle del generale Arimondi. Il governo ha ordinato al generale Baratieri di trasmettere quotidianamente le notizie della situazione, che il governo si darà premura di comunicare alla Camera.

*Luzzatto Attilio* dichiarasi soddisfatto delle assicurazioni del ministro.

*Imbriani* osserva che dalla posizione e dal tempo nel quale si è effettuato il congiungimento dei generali in Adigrat, deduce la velocità del generale Arimondi nel ripiegarsi (*Vivissimi rumori, interruzioni e proteste.*)

*Mazza*, prega che sia sollecitato lo svolgimento delle interrogazioni relative alla questione dei grani.

*Mocenni* prega di attendere che siano giunti alcuni documenti che ancora attende.

*Mazza* consente e la seduta è sciolta.

## Tanto per variare.

**La stampa inglese.** — La *London Gazette* ha festeggiato giorni sono il 230° anniversario della sua nascita. Essa fu fondata il 7 novembre 1665 e resta il più antico dei giornali inglesi.

La stampa inglese conta molti organi più che centenari, come l'*Edinburgh Gazette*, la *Dublin Gazette*, il *Bristol Times*, l'*Aberdeen Journal*, il *Morning Post*, il *Glasgow Herald*, il *Worcester Journal* e finalmente i due ultimi nati nel diciottesimo secolo, il *Times* e il *Morning-Advertiser*, il primo dei quali ha 107 anni e il secondo oramai 102.

La moltiplicazione dei periodici in Inghilterra si è operata con una rapidità straordinaria.

Nel 1750 Londra aveva 22 giornali e tutto il resto della Gran Brettagna 23. Oggi il paese conta 2740 giornali di cui 449 pubblicati a Londra e 1620 riviste.

Notizie dall'Avana dicono che numerose bande d'insorti attaccarono Ruergo nella provincia di Matanzas incendiando undici case e saccheggiandole. Sopravvenute le truppe spagnuole, le bande fuggirono dopo aver subito enormi perdite.

## LA PAROLA D'UN FRIULANO

### (Comm. GIUSEPPE SOLIMBERGO)

## al di là dell' Atlantico

Ieri il fattorino della Posta ci recava un Giornale italiano che si pubblica a New York, in cui trovammo stampato eloquente Discorso pronunciato a Montréal (Canadà) dal Friulano Comm. Giuseppe Solimbergo Console generale d'Italia. E lo pronunciava nel 20 novembre, genetliaco della Regina Margherita, in una splendida festa, che, in onore del Console, diede quella Colonia italiana.

Il Giornale da cui ripubblichiamo il Discorso del nostro illustre amico, è *Il Progresso Italo-americano* N. 282 del 25 novembre. Esso dice che il Discorso del Comm. Solimbergo è degno d'essere letto, conosciuto e meditato, al di qua e al di là dell'Atlantico.

*Italiani, compatrioti,*

Quando, sono due mesi appena, mi fu dato il primo caro e cordiale saluto dalla Società italiana di Mutuo Soccorso — che è il cuore vivo e palpitante della Colonia — io mi auguravo, facendo un caldo appello alla pacificazione degli animi, alla concordia e all'unione di quanti sono cittadini italiani nel Canadà, che mi potesse presto essere da voi data la dimostrazione e la prova di questo lieto avvenimento; non spettacolo passeggero e vano, ma fatto serio, durevole, fecondo. Voi, questo mio appello lo avete inteso, e, più presto che non speravo, teneste l'invito. Ve ne ringrazio.

E, per questa dimostrazione e prova di fraternità e di solidarietà nazionale, profittaste di questo giorno beneaugurioso, in cui la Patria festeggia l'anniversario della nascita della sua Regina — la Donna in cui pare quasi incarnarsi il sentimento gentile della Patria: la Donna, cinta di ogni grazia, cui, con la tradizionale gentilezza del sangue latino, fanno bel serto alla fronte regale le più rare virtù e le più elette doti, che possono ornare una famiglia; insigne esempio alle spose e alle madri!

E voi foste bene avvisati nel prendere come ad auspicio della vostra festa veramente umana e civile — di questo morale amplesso di tutti i cittadini della Colonia — il nome augusto di Margherita di Savoia e il giorno della sua domestica festa. Il duplice avvenimento, che onorate e che vi onora, risponde a un duplice sentimento gentile; e questa è caparra che il vostro patto durerà.

Io, per mia parte, nel mentre sono fiero di unirmi a voi in questo sentimento comune, e vi ringrazio delle cordiali accoglienze che mi fate, vi rendo grazie altresì d'avermi chiamato a prendere atto ufficialmente di questo fatto intimo della Colonia: d'avermi dato modo di avvicinare e conoscere in gran numero i nostri emigrati in questo vasto e industrioso paese che spinge il capo canuto fin nelle regioni artiche; d'avermi dato modo, infine, di rivolgervi una schietta parola.

Vi ho detto che i due paesi, l'Italia e il Canada, ancora si conoscono poco; e che è dovere nostro, di tutti, e ufficio mio particolare, cui darò la parte migliore di me, quello di contribuire a che possano meglio e più utilmente conoscersi.

Che dal nostro Governo, come dai Governi degli altri grandi Stati, si sia riconosciuto e si sia inteso di attribuire la giusta importanza che questo paese effettivamente merita ed ha, vi è prova il fatto, che denota deferenza verso il Dominio non meno che verso la numerosa Colonia, di aver esso voluto elevare a più alto grado effettivo la Rappresentanza politica dell'Italia nel Canadà.

Auguriamoci che su ha da quest'altra riva dell'Atlantico, si sappia meglio della vita e delle opere dell'Italia odierna — specialmente dalla stampa, di cui è conosciuta la grande influenza nel mondo, ma la quale troppe volte nota il male e tace il bene, e un giorno fa circolare la vieta odiosa diceria della nostra miseria, e magari, per salvarsi da questa, della rinuncia di Roma — quella Roma che, per forza di una volontà comune e d'una coscienza collettiva, sarà dell'Italia fino a che resti vivo un solo italiano per difenderla; e un altro giorno inventa e raffigura fantastiche scenate scandalose del nostro Parlamento, il quale — ve lo posso dire io che vi ho vissuto dentro quindici anni — per correttezza e serietà, non ha niente da invidiare a qualsiasi Camera di libero e ben ordinato paese. Dicerie che fanno ridere chi sa, ma che vengono assorbite e credute, con nostro danno, dai molti che non sanno. Eh, lo si bene! Questa povera Italia, invidiata e per ciò combattuta, sempre insidiata, ha davvero, per certuni, una grave colpa: quella d'essersi costituita a unità e a dignità di Nazione e di Regno; colpa che non può essere perdonata, e lo si comprende, da tutti i pretendenti e loro adepti, che sopra di essa hanno avuto per troppo lungo tempo, ma che hanno perduto irremissibilmente dominio e ingerenza.

Di lontano — vi parrà strano ma è così — si vede meglio e si sente di più. Si vede meglio, più serenamente, e dal confronto delle cose che si vedono, si apprende — e questo veramente c'incuora! — che non siamo per nulla inferiori a nessun altro; si sente di più, e questa sensibilità maggiore — che è amor di Patria acuito dalla lontananza — si esprime efficacemente nel bene che si può fare ai propri connazionali, compagni di sorte, ugualmente lontani dalla Patria. Questo sentimento è la ragione stessa della unione stretta, fraterna, che deve vincolare ciascuno di voi e voi tutti. Il comune dolore del volontario esilio viene a cementare questa concordia degli animi e delle volontà. Niente, qui, ci divide o può dividerci; nè partiti, nè opinioni politiche o religiose, nè tendenze. Come in Italia, così deve essere nella colonia. Come in Italia, dove la più assoluta libertà di coscienza, di culto, di pensiero, è riconosciuta e osservata; dove non vi ha nessuna distinzione, nè giuridica, nè di costume, nei rapporti sociali, tra cattolici, protestanti, liberi pensatori, ebrei ed indifferenti; dove si considerano e sono tutti egualmente cittadini italiani, niente altro che cittadini italiani, dinanzi alle istituzioni, dinanzi alle leggi, nella ordinaria convivenza. Stato laico, veramente ed esemplarmente — ed è nostro vanto! — civile e liberale.

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

## Il conte Alberto Lussani.

### NOVELLA.

Quali apprensioni poteva egli avere infatti? Non solamente egli non doveva nulla temere, nella circostanza, ma anzi dopo aver alquanto riflettuto, gli parve non fosse neppur male informare Adele della somma contenuta nel portafoglio, lasciandolo in di lei custodia.

Non era dessa dopotutto la sua amante adorata? Non aveva egli reso omaggio ai suoi sentimenti elevati, al suo disinteresse, alla sua delicatezza?

Le nature, del resto, dominate dalla passione, sono inaccessibili ai suggerimenti della prudenza..

Adele chiuse adunque a doppio giro di chiave nel suo cofanetto, il portafoglio di Alberto, e pochi istanti dopo un buon calesse portava a Villa Borghese i due amanti.

Un giovane e galante cavaliere galoppava col suo cavallo allato, e mentre Alberto era distratto per un istante dalla vista del superbo equipaggio della principessa Stramboli, questi colse il destro di stendere il braccio verso Adele e gettarle un bigliettino che ella colse a volo. Appena avvenuto ciò, l'incognito cavaliere spronò il cavallo e disparve.

Il bigliettino che Adele ricevette, ella lo lasciò cadere abbasso della vettura, non senza prima avervi gettato un rapido sguardo. Era stato scritto col lapis, con mano febbrile, e conteneva queste parole: « Trova un pretesto per restar sola, appena giunta a casa tua. Io verrò da te, uscendo dal Club. Debbo parlarti. La cosa è urgente. »

Verso le undici, dopo aver pranzato all'albergo della Minerva, stavano disponendosi a far ritorno alla abitazione di Adele.

Alberto era di un eccellente umore, a cui aveva senza dubbio contribuito anche la cena succulenta, e lanciava al vento i buffi di fumo del suo sigarro. Mai come in quella sera, gli era parso più dolce il vivere.

Adele al contrario, copertasi con le mani la fronte, pareva annojata e triste.

— A che pensate voi mia cara? disse con la massima tenerezza il conte Alberto.

— Oh, a nulla... ho un po' di emicrania. Eppoi, lo volete sapere? Stava meditando sulla ingratitudine e sulla cecità degli uomini. Non so a proposito di che mi è venuta una tale idea, ma io andava dicendo a me stessa: guardate sotto l'epidermide l'uomo il più distinto, quello che par il più dorato alla superficie, e voi troverete sotto a quella vernice di cui si avviluppa, tutti gli istinti egoistici del suo sesso. Abbiate pure per lui un'amore vero, serio, profondo; sacrificategli tutto: la vostra gioventù, la vostra bellezza, il vostro avvenire; non abbiate altra cura che di prevenire i suoi minimi capricci; dategli pure le prove le più irrefragabili del vostro più assoluto disinteresse, di una devozione senza limiti, — ma alla prima occasione che gli si presenterà, dopo avervi sciorinato a fior di labbro tutto quanto gli avrà potuto suggerire la sua fantasia, e voi lo vedrete mostrarsi verso voi sospettoso, diffidente; in una parola, egli vi proverà tale una mancanza di fiducia che offenderà le fibre le più sensibili dell'anima vostra.

— E' un' allusione, codesta?

— Oh, no, parlo in generale degli uomini. Suppongo bene che voi non siate più degli altri affetto da un tale egoismo; credo però che non lo siate meno.

— Ma l'accusa è diretta, in questo caso. Ma come e quando ho potuto io meritarmi i rimproveri che mi rivolgete? Suvvia Adele ditelo, lo voglio, lo esigo.

— Oh, oh, signor mio! . Ebbene, ammettiamo che abbiate la parte di difetti che si rimproverano al vostro sesso, e sia uopo farla espiare con una punizione; non vi sarà dato però di sapere come voi abbiate fatto nascere in me un tale pensiero. Ognuno ha i suoi punti delicati su cui non può transigere, mentre vi sono poi delle circostanze che obbligano assolutamente al silenzio.

— E se tuttavia, io insistessi?

— Oh, ve ne supplico, Alberto, bando alle fanciullagini! D'altronde, vedete, io soffro di una atroce emicrania, e per oggi, voi vi dimostrereste meco amabilissimo, non accompagnandomi al di là della soglia della mia porta. Voi sapete quanto io vi sia riconoscente di quei sacrifici, che io pure condivido a metà, e quanto mi sia dolce di farli dimenticare, quando il motivo che ce li impone ha cessato di sussistere.

Per quanto il contrariasse un tal desiderio della sua bella, tuttavia egli era stato così francamente espresso, da non potervi da parte di un gentiluomo, che acconsentire.

Quanto al rimprovero indiretto che gli era stato rivolto, il conte Lussani aveva del resto ben compreso il significato.

Avendo potuto scorgere sul volto di Adele una specie di sgradevole stupore, quando egli parve alquanto esitante nel lasciare presso di lei il portafoglio, lo interpretò come un atto di sfiducia di cui erasi offesa l'amante sua.

Egli apprezzò del resto altamente il sentimento che le impedì di indicare la causa che l'affliggeva, espressa or ora con tanta amarezza.

Vi era in ciò una prova di più di elevatezza morale in lei, di una squisita delicatezza, doti d'altronde già state rilevate le tante volte in quella donna eccezionale.

La vettura si era intanto arrestata dinanzi alla porta di casa, di Adele.

Alberto ne era disceso per dare la mano alla sua bella, che ponendo piede a terra, a sua volta, gli disse:

— A domani dunque, il mio caro Alberto. Che uomo veramente compito sareste voi, se mi veniste dare il buon giorno domani, prima di fare alcun'altra visita. Potreste valervi dell'occasione per riprendere il vostro portafoglio, a meno che non abbiate già deciso di fare ciò questa sera istessa.

Alberto era dotato di un'anima grande e generosa. Egli poi credeva, del resto, e profondamente credeva, alla probità ed all'amore di Adele.

Volendo dunque trar profitto dell'occasione, così opportunamente presentatasi, di guarire la ferita che egli credeva aver prodotta nell'animo di Adele, per tutta risposta egli abbracciò con effusione la sua amante. Dopo di che tornò a montare in vettura dirigendosi verso la propria abitazione.

(Continua)

Nulla, dunque, ci deve o ci può dividere; tutto tende, invece, ad unirci; e chi mette male è un tristo.

Uniti, concordi, contereste di più e vi farete valere di più; sarà un vantaggio materiale, oltrechè un bene morale. Varrà a darvi una impronta nazionale che vi renderà rispettati, stimabili, al cospetto delle altre razze, delle altre nazionalità, che vi dànno, in questo paese, il più eloquente esempio di sapersi affermare nel nome e per il nome della Patria d'origine.

La unione vuol dire forza e aiuto reciproco. E avendo accennato dapprincipio alla Società di Mutuo Soccorso, come al cuore vivo e pulsante della Colonia, vi dirò che in essa — quale Società che guarda alla beneficenza — si sente più intensa la fraternità e la solidarietà nazionale; perchè ad essa fanno capo tutti i dolori e tutte le miserie, che difficilmente senza di essa potrebbero trovare conforto e riparo, e cui essa, nel limite delle proprie forze e col generoso concorso di quelli che più possono, provvede se non a sanare almeno a rendere il carico più sopportabile. Per ciò v'invito caldamente e vi esorto a crescere il numero e l'energia di queste forze, fondendo le novelle con le antiche; raccogliendole magari nel fascio di una grande Società, che potrebbe inaugurarsi nel nome dell'italiano *Giovanni Caboto*, il quale, prima di ogni altro, indovinava e visitava queste terre. Vi ho messa dinanzi l'idea; sta in voi, tutti quanti, di farla fruttificare.

E' questo uno dei modi e forse il più efficace, per i lontani della Patria, di affermare praticamente, insieme con la nobiltà d'un sentimento umano e fraterno, veramente cristiano, il proprio patriottismo: che non deve essere nome vano, ma spirito operoso e fattivo. Vi ispiri a ciò, come a ogni nobile iniziativa e a ogni degno ardimento, quel vivo senso che vi penetra e accende l'anima, sempre che voi vedete balenare i colori della nostra bandiera — immagine della Patria, che domina sulle generazioni succedentisi, legandole tutte in una grandiosa storia comune; che, nella vivente unità, della Patria, e del simbolo, vi evoca agli occhi della mente tanti secoli di glorie e di dolori, falangi di soldati, figure luminose di pensatori e di martiri che la divinarono e la fecero. Spetta alle nuove generazioni di farla grande, forte, degna della sua storia; e a noi tutti di tenerne alto il decoro, dovunque. Siate italiani e mantenetevi tenacemente italiani. Da questo onore, da questo orgoglio, di una storia e di tanti dolori comuni, scaturisce, per voi — emigrati lontani — un doppio ordine di doveri, verso la madre patria, tenendone alto e puro l'onore, coll'onesto commercio, coll'onesto lavoro, con l'ubbedienza e l'osservanza delle sacre leggi della Patria; verso il paese dove vivere, perchè l'ospitalità, se concede prezio i diritti, impone altresì dei doveri: il rispetto alle leggi, agli ordinamenti, agli usi e costumi delle genti che vi ospitano. E a questo proposito, lasciate che rivolga una calda parola di lode e di ringraziamento a quei generosi uomini, che, pur non essendo italiani, manifestarono mai sempre una efficace simpatia verso l'Italia nostra, soccorrendo, col consiglio e con l'opera e con ogni altro aiuto, la Colonia; contribuendo, con larghezza di animo e di esperienza, a giovare gli interessi dei due paesi.

Noi, qui, ci troviamo in terra amica e tra amici: nel Dominio di una grande Potenza, la onnipresente Inghilterra, stretta all'Italia — per usare l'espressione adoperata in una recente occasione dal Comandante della nave inglese da guerra « The Tnames » — *da un legame intimo fino alle ossa.* Al fraterno banchetto dato, nelle memori lagune della mia Venezia, dall'ammiraglio di quella nave, il 23 dello scorso mese, alle autorità politiche e civili italiane, un nostro Ministro avvertiva, incuorando i giovani alle utili e degne intraprese lontane: « Dove vanno i nostri figli e le nostre merci, non tarderà ad andarvi, rispettata, sulle navi pacifiche la nostra bandiera. » Qua pure, in questo grande e nobile paese del Canadà, cui attende un sicuro avvenire, sono venuti e vivono e lavorano, in gran numero, figli d'Italia; a che le nostre merci, con vantaggio reciproco dei due paesi, possano trovare, qui, in un tempo vicino, un più proficuo scambio, è bene a questo scopo diretta l'opera nostra e, per quanto mi sarà consentito meglio efficace, l'opera mia. Date queste due premesse, la terza, la bandiera portata dalle nostre navi mercantili, verrà immancabilmente.

Ed è con questo augurio, avvalorato dalla ispirata parola di un ministro, che mando un saluto cordiale a questa bella città di Montreal, metropoli del Canadà, che ci accoglie, ospite e signorile. E mentre vi esprimo i miei più caldi voti per la crescente prosperità della Colonia, v'invito quanti siete cittadini italiani a unire in un voto comune, rispettoso e affettuoso, bene augurando alle sorti delle due Potenze amiche, i nomi delle due Regine:

Della graziosa Regina Vittoria, della quale i lunghi anni di Regno celebreranno mai sempre, storicamente, la veggente saggezza.

Della gentile nostra Regina, Margherita di Savoia, della quale si celebra oggi il dì natalizio, il giorno in cui si schiuse al bel sole d'Italia questo fiore di ogni grazia e di ogni virtù tra le donne, quasi per ingentilire, risorto rude dalle sue superbe rivoluzioni, il nostro giovine Regno.

# La guerra in Africa.

**Il Comunicato ufficiale sul combattimento di Amba-Alagi**

**Roma, 12.** Il generale Baratieri telegrafa da Adigrat:

Ricostituisco secondo i tenenti Bodrero e Pagella, il combattimento dell'Amba Alagi in attesa della relazione del generale Arimondi.

La posizione di Amba Alagi, fortissima, batte la strada Ascanghi-Angalo, che è costretta, lambirne il fianco orientale a Boota irradiandosi però in due vie secondarie. Una per Falagà dopo aver girato ad est dell'Amba si riunisce alla via principale del piano di Derah, l'altra difficilissima s'inerpica per il fianco occidentale dell'Amba e superato i colle piega per Togrek e Mugià.

Il mattino del 7 corr. verso le ore 6 1/2 piccoli posti segnalarono un movimento di cavalieri nel piano di Atzala e poche salve di una centuria della compagnia Canovetti bastavano a fugarli subito. Dopo notossi un movimento al Colle di Derah e la colonna di Ras Olie composta di circa 7000 uomini avviarsi per la via Fagalà. Il maggiore Toselli aveva fin dal giorno precedente disposto che le bande di Ras Sebath e di Degiab A'è con 350 fucili tenessero il colle per cui passa la strada Fagalà all'estrema sinistra; che le compagnie Issel o Canavetti tenessero la sinistra con centuria avvanzata verso la chiesa di Atzalat, che la batteria Angherà scortata dalla compagnia Persico tenesse il centro, che le bande dell'Ozule (3500 fucili) tenessero le colline sovrastanti la strada per Togorà, che Sck Bala con 340 fucili stesse sulla destra a difesa di Togorà Mogià, che le compagnie Ricci, Bruzzi e la centuria Pagella stessero in riserva.

La colonna di Ras Oliè con un attacco accanito avvolgente impegnò l'ala sinistra. Ras Sebath preso il fianco di fronte dovette ripiegare lasciando le due compagnie Isel e Canovetti scoperte e costringendole a cambiare la fronte, pur sempre trattenendo il nemico incalzante

Intanto dal colle di Boota sbuccava imponente la colonna di Ras Makonnen, circa quindicimila fucili diretti per la via principale verso il centro della posizione.

La nostra ala sinistra sebbene stremata con brillanti contrattacchi teneva in rispetto forze venti volte superiori. Erano morti i tenenti Molinari e Ballari e feriti il tenente Mazzei. A Toselli premeva quella posizione che proteggeva la strada diretta di Antalo donde sperava giungere la colonna Arimondi e slanciò a sinistra la compagnia Ricci. Erano le ore 9 circa. Ricci avanzò arditamente e impegnossi a fondo.

Il nemico dovette ripiegare incalzato sul fronte. Frattanto la batteria apriva squarci nella pesante colonna scioana, ma questa riordinata continuava ad avanzare lentamente. Giungeva allora (ore 9,45) l'avviso da Volpicelli che un altra colonna comandata da Ras Alula e Ras Mangascià, tentava di girare la nostra destra tendendo al colle di Togorà.

Anche da quella parte cominciava viva la fucilata.

Toselli non vedendo giunger gli sperati aiuti decise stringere la difesa e tenersi adossato all'Amba. Mandò ordine (ore 11) a Ricci, Canovetti e Issel di eseguire un ultimo contrattacco; e ritirati sotto l'Amba sarebbero stati protetti della sezione Manfredini. Intanto la colonna principale scioana avanzava sulla batteria nè valevano a trattenerla i tiri aggiustati e le salve della centuria Persico.

Toselli allora ordinò che le salmerie fossero incollonate sulla via di Togorà ed il movimento cominciò lentamente A proteggerlo al nord dell'Amba al colle Togorà e a sostenere le bande. Manfredini ebbe ordine di spostarsi colla sezione da quella parte. Le truppe erano sempre alla mano dei propri comandanti. Gli spostamenti s'eseguirono ordinatamente. L'ottava compagnia rimasta in riserva comandata dal tenente Bruzzi fu distesa all'est dall'Amba; e perduta alle 12.40 ogni speranza di soccorsi Toselli ordinò la ritirata per scaglioni sulla strada di Togorà. Appena gli scioani che avanzavano guardinghi si accorsero del cessar del fuoco e avanzarono incalzando.

Momento grave, la strada strettissima sovrastante a precipizi da 400 metri era ingombra di muletti carichi di feriti. Manfredini riuscì a mettersi in batteria, Pagella si distese a protezione della colonna affollantesi; ma lo Saicco Thalà aveva ripiegato in disordine. Le bande del tenente Volpicelli erano disfatte, l'altura sulla quale correva a mezza costa, la strada era coronata dalla gente di Ras Alula sparante a meno di 50 passi, infliggendo perdite enormi. I nostri ascari rispondevano al fuoco ritirandosi; ma intanto la compagnia Bruzzi, disfatta, non potè più far argine alla grossa colonna di Ras Makonnen e Ras Oliè che avanzava celeramente prendendo i nostri alle spalle. Quivi subirono le maggiori perdite. I sudanesi del tenente Scala piuttostochè cedere i pezzi rovesciarono i muli, i cannoni e le munizioni nel precipizio

Manfredini mitragliò a cinquanta passi; ma il numero esorbitante degli scioani impediva ogni ulteriore difesa. Allora cominciò la discesa del dirupo precipitoso per proseguire il movimento su Macallè. Ultimo a partire dal colle fu Toselli che conservando la sua calma e serena energia, dava gli ordini, affinchè il danno fosse minore. Pochi ufficiali erano con lui, Angherà, Persico, Bodrero, Pagella e i suoi più fidi soldati. Tutti erano esausti. La piccola schiera andò man mano assottigliandosi nella discesa per continue perdite inflitte per tre a dieci passi.

Giunta dopo un'ora di discesa sulla strada di Antalo, Toselli ordinò ancora Bodrero di raccogliere i rimasti e condurli a Macallè, e rimanendo sul posto si voltò verso il nemico porgendosi bersaglio ai suoi colpi.

Cadde allora e con lui tutti gli altri. Bodrero si portò alla testa della colonna per riordinarla. Riuscì a trattenere i dispersi e portarli ad Arimondi, che si trovava ad Adera e che ancora nulla sapeva del combattimento. Si erano salvati anche Pagella e Bazzani.

Arimondi, tenendo in rispetto il nemico, rimase fino a notte ad Aderà, raccogliendo feriti e dispersi, ed a notte alta tornò a Macallè.

—

**Massaua 11.** Informatori nostri, aggiungono che soltanto i morti raccolti sub to fra gli scioani ascendevano a sei cento. Fra essi sarebbe Ras Mikael Ras Alula sarebbe ferito gravemente e leggermente Ras Mangascià. Fino alle ultime informazioni nel piano di Maccalè non si scorgeva che qualche cavaliere Galla. La colonia è calma.

Gli ufficiali in congedo chiedono di venire richiamati.

**Gli italiani rimasti morti sul campo.**

Secondo gli ufficiosi, alla battaglia sostenuta da Toselli ad Amba Alagi sarebbero morti degl'italiani, compreso il comandante del battaglione, venti ufficiali, un furiere maggiore, quattro furieri e tre caporali.

E' assolutamente impossibile, per ora, nonostante gli elenchi pubblicati da alcuni giornali, poter fare i nomi, con esattezza, dei caduti; giacchè, dati gli ultimi movimenti di truppa e la formazione di nuove compagnie, si potrebbe senz'altro cadere in errore.

**Quel che scrive l'«Esercito» sulla nostra situazione.**

*L'Esercito* afferma che le notizie successive ai fatti d'armi avvenuti, inviate da Baratieri sono niente rassicuranti e legittimano la preoccupazione che sembra dominare al ministero della guerra. Pare senza nessun dubbio che siasi avanzato il grosso dell'esercito scioano, comandato dal Negus, che si congiungerebbe tra breve alle truppe di Makonnen che combatterono ad Amba Alagi e ad Aderà. Verificandosi la congiunzione si calcolerebbero circa 90.000 nemici, cui Baratieri potrebbe opporre al massimo 11.000 uomini, che si annunciano riuniti ad Adigrat. La proporzione numerica è tanto meno rassicurante dopo la vittoria di Amba Alagi, che non avrà cerro abbassato il morale del nemico. Se Baratieri attenderà gli scioani ad Adigrat, l'urto sarà imminente, se già non è avvenuto.

**Bande che hanno defezionato.**

**I rinforzi giungeranno in ritardo.**

*L'Esercito* aggiunge: Sembra accertato che Toselli aveva seco oltre il battaglione e la batteria, le bande del sultano d'Aussa, disponendo di circa 2000 uomini, nonchè le bande che vennero improvvisamente a mancare nel punto più culminante del combattimento, giacchè a pena le sorti si manifestarono dubbie, fuggirono. Con le nuove batterie che si spediranno dall'Italia, nonchè le altre che si formano a Massaua, il generale Baratieri avrà diciotto pezzi a sua disposizione; ma occorrendo un mese per arrivare alla frontiera, i rinforzi potranno giungere a combattimento finito.

**L'Italia Militare e i fatti di Amba-Alagi.**

*L'Italia militare* scrivendo sui fatti di Amba Alagi, dice:

Fu una vera battaglia: noi lasciammo sul terreno da 2000 scioani a 3000 Il numero di nemici, che aumenta a vista d'occhio, è però molto maggiore a quanto si potesse credere. Il telegramma della *Stefani* conterrebbe delle gravi ommissioni sul testo di quello di Baratieri. Baldissera, interpellato dal governo, opina doversi mandare delle forze non inferiori alla spedizione che fu capitanata da San Marzano.

**Nuove e più gravi preoccupazioni.**

Al ministero della guerra non si esclude che le forze riunite ad Adigrat possono essere avviluppate dalle masse del Negus, senza potervisi sottrarre, come non si esclude che Makonnen possa avvanzare verso le coste, sia direttamente, sia lasciando parte delle sue truppe a bloccare Adigrat, marciando col resto per Senafè, come aveva tentato Mangascià, coi battuti di Coatit

**Possibile movimento di dervisci.**
**Baldissera comandante la nuova spedizione.**
**Un telegramma a Baratieri.**

Roma 11. Questa sera è arrivato il tenente generale Pelloux Luigi; egli conferì subito col ministro Mocenni sulle cose d'Africa. Non si esclude il pericolo che i dervisci, profittando della situazione, si muovino anch'essi. Una grande spedizione è stata decisa; ne assumerebbe il comando il tenente generale Baldissera, più anziano di Baratieri.

Si sarebbe telegrafato a Baratieri nel senso che non si esponga, senza aver calcolato tutto con la massima prudenza. Da tutte le provincie cominciò la partenza dei soldati per Napoli.

## *Cronaca Provinciale.*

### Da Pordenone.

**Le notizie d'Africa** — *11 dicembre.* — (*B.*) — Anche qui fecero dolorosa impresssione le notizie d'Africa che vengono naturalmente commentate in modi diversi, massime dagli operai, fra i quali vi sono parecchi reduci dall'Africa. Ad ogni modo anche qui il sentimento nazionale è vivissimo, nè si dispera dell'avvenire.

**Una strada in pessimo stato.** — Tanto si parlò, tanto si spese pella cosidetta strada della Colombera (I o tronco). Ma ora essa trovasi in uno stato a dir vero deplorevole, perchè all'altezza dirò così del crocevia delle case Frazolini e Bomben, l'acqua invece di seguire il corso verso San Giovanni, se ne va per altra via ad aumentare la forza di industrie private. Ma pur troppo è a temersi che nessuno si occuperà della questione che molti anni or sono provocò dei dibattiti in consiglio.

**I lavori pel pozzo artesiano** — Si sta lavorando onde far scolare l'acqua che viene dal nuovo pozzo artesiano. Tale lavoro presenta un certo interesse, perchè una volta compiuto, anche quella località potrà usufruirne.

**Lavoratorio fortunato.** — Nel lavoratorio di tornitore del bravo signor Giuseppe Brunetta, premiato alla mostra provinciale, affluiscono le commissioni da ogni parte. Egli infatti fornisce di oggetti suoi, stabilimenti importanti di qui e fuori. I nostri mirallegro

**Il mercato del pollame.** — Si dica quello che si vuole, ma io insisto perchè il mercato del pollame sia portato in piazza del Castello, visto l'aumento dei concorrenti e l'inbarazzo per trattare degli affari.

**Teatro.** — Per le Feste Natalizie avremo qui al Sociale per alcune sere la drammatica compagnia di Maria Boresi Micheluzzi che ci promette alcune novità.

### Da Pozzuolo.

**Corso di conferenze agrarie.** — Nella nostra R. Scuola pratica di agricoltura, la seconda conferenza agraria popolare di quest'anno scolastico avrà luogo domenica 15 dicembre alle ore 13 (una) pomeridiane.

Il soggetto da trattarsi sarà: *Piantamento dei gelsi.*

### Da Tarcento.

**Scoperta d'un cadavere** — Si ha notizia che nelle vicinanze di Prossecco fu trovato il cadavere di un uomo non ancora identificato. Presso di lui stava un sacco di merce di contrabbando. Ignorasi qualsiasi particolare che si attende.

**Comunicato**

*Al Direttore del Giornale*
*« La Patria del Friuli »*

**Omaggio alla verità.**

Affinchè i lettori della *Patria* abbiano un'esatta idea del come procedette la festa della distribuzione dei premi agli alunni e alunne delle scuole di Magnano, e come l'egregio *Alpinus* abbia svisato ogni cosa nel suo articolo intitolato: « *Un bravo maestro sacerdote* » pubblicato nel *Cittadino* del 30 passato mese, e riprodotto dal di Lei giornale di lunedì 1 andante sotto il titolo « *Un aneddoto scolastico pescato nel «Cittadino»*, prego la ben nota cortesia della S. V. a voler pubblicare la presente *rettifica* del Sopraintendente scol.o M. R. Don Leopoldo Fabris, indirizzata al *Cittadino* e dal medesimo rifiutata:

« Non è vero che la distribuzione dei « premi agli alunni di queste Scuole « dovesse aver luogo il giorno 24 no« vembre, ma si fece il giorno 3 dello « stesso mese, alle ore undici antime« ridiane in questa Sala Municipale. « Non è vero che esordì il M. R. Don « Leopoldo Fabris, ma sibbene, ed a « nome del Sindaco, il Segretario del « Comune. Non è vero che intanto che « il sullodato Reverendo si rivolgeva « colle sue parole agli alunni, il mae« stro della Scuola facoltativa di Buerils « don Angelo Mauro stava esaminando i « libri proposti a premio; ma stette « fermo al suo posto, senza curarsene « dei premii da dispensarsi. — Non « è vero che al momento in cui se ne « doveva incominciare la distribuzione si « alzò e con brevi, ma bellissime parole « protestò contro la Commissione, ma « invece, fu a quattr'occhi protestò contro un libro... ma in modo che nessuno se ne accorgesse di nulla. Pentito... della solenne protesta subito « dopo domandò scusa di quanto aveva « detto, ed in conferma della sua ri« trattazione si adoperò alla consegna « di quasi tutti i premi. Non è vero, in « ultimo, che alle parole del R.o di « Buerils, cadde un fulmine a ciel se« reno e la distribuzione fu sospesa, ma « la distribuzione continuò con ordine « e si compì con plauso. »

Ai Lettori i *commenti*. Solo osserviamo che il libro che si trattava di condannare al rogo porta il titolo « Vita di Vittorio Emanuele » Figuratevi! E all'*Alpinus* facciamo osservare che il suo *Comunicato* del 30 novembre, non fu che una solenne bugia e una ingiusta e grande offesa alle Autorità e al paese; e lo invitiamo, pel suo bene, a non impicciarsi più in cose sì delicate come queste, e a volersi ritrattare pubblicamente, rettificando il suo articolo sul Giornale che a noi ingiustamente chiuse le porte.

Per la Commissione
*Il Sindaco.*

## *Cronaca Cittadina.*

**Bollettino Meteorologico.**

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20*

Dicembre 12 Ore 8 ant. Termometro 4.4
Min. Ap. notte 1.9 Barometro 751.
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione Cres.
IERI: Bello
Temperatura: Massima 9.2 Minima +1.3
Media 4.43 Acqua caduta mjm.
*Altri fenomeni:*

**Ai Soci della Provincia ed a pochi di Udine**

si raccomanda di saldare, senza ritardo, ogni partita che tengono con l'Amministrazione, tanto per l'associazione a tutto dicembre corrente, quanto per inserzioni.

Per Udine verrà il nostro Esattore; e per di fuori si aspetta il pagamento a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale.*

**Per l'Africa.**

Pervenuto telegraficamente al generale Osio l'ordine di scegliere fra i soldati del 26.o reggimento, 37 uomini che volontariamente fossero risolti a partire per l'Africa, tutti i militi si offersero di far parte all'impresa, sicchè, il colonello fu costretto di affidare alla sorte la loro scelta.

Ieri i sorteggiati, si diressero alla Stazione ferroviaria accompagnati dalla musica del Reggimento e da moltissimi cittadini.

Allineatisi sul piazzale, il Colonnello li salutò con patriottiche parole, animandoli a tener alto l'onore delle armi italiane e ad essere degni compagni dei loro commilitoni di reggimento che tanto si distinsero all'assedio di Gaeta.

La vasta tettoia della Stazione era gremita di popolo che voleva dare l'augurio d'ottima riescita e di felice ritorno ai bravi soldati.

Il Sindaco co: di Trento strinse la destra ad ognuno dei partenti portando loro il saluto di tutta la cittadinanza.

Il treno si mosse; i soldati cantavano patriottiche canzoni e a questo canto, semplice e sublime, si univa entusiastico grido dei cittadini: *Evviva il nostro Esercito!*

**Pel pagamento del cupons.**

Il ministero delle poste e telegrafi, in seguito alle disposizioni date dal ministero del tesoro ha stabilito che il cupone di rendita consolidato 5 e 4 per cento al portatore e mista, scadente il 1 gennaio 1896, sia dalla data d'oggi pagato anche in tutti gli uffici postali del regno.

**Consiglio Provinciale di Udine.**

Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di *lunedì 23 dicembre 1895.*

*In seduta pubblica:*

Comunicazione di deliberazione d'urgenza della Deputazione, colla quale fu incaricato il Presidente di ricorrere al Governo del Re contro la decisione 16 novembre 1895 della Giunta Provinciale amministrativa di Udine che si rifiutò di emettere un mandato coattivo a carico del Comune di Fontanafredda debitore verso la Provincia di L. 4380.98 per conguaglio di gestioni diverse col Fondo territoriale.

Proposte relative alla realizzazione del credito delle Provincie Venete verso quelle Lombarde per somministrazioni militari alle truppe austriache nel 1848-49.

Proposta del Consigliere provinciale avv. Carlo Policreti contro la progettata abrogazione della Legge 1 marzo 1886 nella parte riflettente il catasto estimativo.

**Nella Gotta** usate abitualmente la Nocera.

## Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 11 e 25 novembre 1895 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

— Espresse parere favorevole alla legalità della costituzione in consorzio dei Comuni interessati al mantenimento del porto di Lignano come della designazione dei detti Comuni, ma dichiarò non essere conforme a legge la quotizzazione della spesa fra i Comuni stessi, come fu proposto dall'Ufficio del Genio Civile.

— Tenne a notizia che con R. Decreto novembre 1895 fu approvato il bilancio preventivo 1896 dell'Amministrazione provinciale senza alcuna osservazione.

— Prese vari provvedimenti di carattere esecutivo in ordine alla Caserma dei RR. Carabinieri di Udine.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori di aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 8 alienati poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Approvò il collaudo dei lavori di costruzione di un ponte in legno sul Degano a Forni Avoltri lungo la strada provinciale del Monte Croce; effettuò il pagamento del saldo all'Impresa Romanin, ed autorizzò lo svincolo della cauzione.

— Effettuò uno storno dal fondo di riserva a favore di varii articoli del bilancio che si manifestarono deficienti, e chiederà l'approvazione del Consiglio provinciale.

— Nominò a stradino provinciale Roveredo Romano di Monteriale in sostituzione del fratello Luca dimissionario.

— Rifiutò il pagamento di fiorini 1334.91 richiesti dall'Ospitale Stenyeu (Austria-Ungheria) per la cure prestata all'alienato Zamolo Giuseppe di Valentino di Gemona.

— Tenne a notizia il verbale di collaudo delle opere d'arte eseguite nell'alto bacino del Tagliamento a cura della R. Ispezione Forestale durante l'esercizio 1894-95.

— Approvò l'ordine del giorno e varie relazioni per la seduta del Consiglio provinciale indetta pel giorno 23 dicembre 1895.

*Autorizzò di pagare:*

— Al signor Misani cav. Massimo preside del r. Istituto Tecnico di Udine L. 1625, quale assegno per l'acquisto del materiale scientifico del 4.o trimestre 1895.

— A Chiarandini Ermenegildo L. 600, in causa secondo acconto per spese di manutenzione 1895 lungo la strada Cormonese.

— A Rizzani Antonio L. 415.67 per collocamento di stufe nell'alloggio del Capitano dei rr. Carabinieri, e lavori di introduzione dell'acqua potabile negli alloggi degli Ufficiali della nuova caserma dei rr. Carabinieri di Udine.

— A Solero Giulio L. 2650, quale primo acconto per opere di manutenzione 1895 lungo la strada Monte Croce — all'Ospitale di Udine L. 14221.37 per dozzine di maniaci ricoverati in Udine e Ribis nel 3 trimestre 1895.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2598.49 per dozzine di dementi ricoverati in Sottoselva nel mese di ottobre 1895.

— A Romanin Giacomo L. 8942.11 a saldo lavori di costruzione del ponte sul Degano a Forni Avoltri.

— A diversi L. 426.16 per fornitura di legna e di antrasite per uso degli Uffici della Deputazione provinciale.

— A Cattarossi Massimo L. 1000, quale secondo acconto per opere di manutenzione 1895 lungo la strada Udine-Cividale.

— A Bidinosti Luigi L. 2700, quale I.o acconto. come sopra, lungo la strada Pordenone Maniago tronchi I e II.

— A Capellari Bortolo L. 1600, in causa secondo acconto come sopra, lungo la strada maestra d'Italia tronco II.

— A Coassin Isidoro L. 1300, quale secondo acconto, come sopra, lungo la strada Casarsa Codroipo.

— Ad Arrighini Antonio L. 2500, in causa primo acconto come sopra, lungo la strada denominata della Motta.

— A diversi L. 1919.20 per fornitura tappetti, coperte, utensili di cucina, e lavori ad uso dell'alloggio del r. Prefetto

— A Biasutti Napoleone L. 169.95 a saldo lavori d'impianto de le soneria elettrica nella nuova caserma dei reali Carabinieri in Udine.

— A Tunini Giovanni 109, e Bissattini Giuseppe L. 63, a saldo di lavori eseguiti.

— Al Ricevitore Provinciale L. 506.21 a saldo interessi del 2.o semestre 1895 per le obbligazioni del prestito provinciale pel catasto accelerato.

— A Galvani Andrea L. 100 in causa concorso nella spesa di costruzione del selciaio o lastricato alla Caserma Carabinieri di Pordenone

— Ala Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 6879.60 in causa anticipazione per cura e mantenimento di maniache nel 4.o trimestre 1895.

Al Ricevitore provinciale L. 578.93 per sgravi di imposte sui terreni e fabbricati al netto degli aggi.

Furono inoltre nelle indicate sedute deliberati diversi altri affari di interesse della Provincia.

Il Presidente
*G. Gropplero.*

Il Segretario Capo
*G. di Caporiacco.*

### Chronos 1896.

Il più gentile regaletto per signorine e signore e qualunque ceto di persone è il *Chronos* lunario per il 1896 profumato che si vende a 50 cent. la copia dai Parrucchieri e Profumieri Lang e Del Negro via rialto.

## Per la festa di S. Lucia.

### Grande meraviglioso Emporio di giocattoli.

Domani ricorre la festa di S. Lucia, e ciò basta perchè i nostri bambini debbono andare in solluchero. E chi saranno mai infatti i babbi e le mamme che si rifiuteranno di allietare questo giorno con i regalucci tanto attesi in quel piccolo mondo infantile che forma la delizia della famiglia?

Per l'occasione intanto, una gran Mostra di giocattoli di ogni sorta s'inaugura, ed alla quale tutti potranno ricorrere colla certezza di trovare il non *plus ultra* desiderabile.

Nella gran Mostra in parola vi saranno a scelta: bambole, bamboline, bambolone e bambocci vestiti e non vestiti, in pelle, porcellana, bischiu in cera ed in legno.

Vi faranno bella mostra, tramwai, cavalli, ecc.; lettiere, credenze, lavandini, servizi per tavole complete, scatole con bestie, case, giardini, pollai, pecore, giochi dei birilli, di società, di ogni forma e dimensione, giochi di cubi piramidali, teatri, trombe, bersagli, organetti, armoniche da bocca, ocarine di diverse grandezze, tamburoni coi piatti, violini, e chi ne ha più ne metta.

Poi vi saranno i giuochi istruttivi che mai cessarono fin qui per le bambine, per lavoretti e ricami, fiori, cestelle, tutti forniti di disegni e di istruzione relativa.

Per i ragazzi poi ci saranno i nuovi giuochi di istruzione architettonica in pietre di cemento, in legno, a colori, con serie e fascicoli uniti di tutti i disegni necessari, il tutto proveniente dalle celebrate fabbriche di Rudolstatt, Rotterdam, Nuova York, Londra, Alten, Lipsia, ecc. ecc.; lanterne magiche di diverse grandezze ed ingrandimenti di stelle girabili, regali per famiglie in quantità, anfore, calamai, rosoliere, servizi da tavola per vino, liquori e galanterie in sorte.

E sapete dove si potranno trovare, e ciò che più vale, a prezzi da non temere concorrenza, tutti gli oggetti che vi abbiamo descritti, di tutta novità ed attraenza?

Nell'Emporio del signor Domenico Bertaccini in Via Mercatovecchio che, quest'anno ha voluto fornire il suo magazzino di tutte le meraviglie possibili ed immaginabili.

Approfittatene dunque: e chi ha tempo non aspetti tempo.

### Corte d'Assise.

### ASSOLUZIONE.

Ieri ebbe fine il processo intentato in confronto di Ricci Cesare fu Giuseppe ex ufficiale del Registro a San Daniele, accusato di peculato e falso.

Dopo la diligentissima requisitoria del pubblico ministero, le splendide arringhe degli avvocati difensori Bertacioli e Bixio, seguì da parte del presidente il riassunto imparziale della causa.

I giurati ritiratisi in Camera di Consiglio circa le ore 11 di ieri sera, ne uscirono alle ore 12 35 di oggi mattina con verdetto negativo su tutti i 33 quisiti loro proposti.

In seguito a ciò la Corte mandò assolto l'accusato ordinando l'immediata sua scarcerazione.

### In Tribunale.

**Non luogo a procedere.** — Mariu Valentino, Bortoluzzi Antonio, Matassi Luigi ed Ellero Antonio, di Latisana, furono da quel sig. Pretore condannati ciascuno a L. 25 di multa, per lesioni a danno di Fabris Giuseppe. Questo Tribunale, giudicando in grado di appello, dichiarò non farsi luogo a procedimento, per non avere gli imputati preso parte al fatto loro attribuito.

**Sentenza confermata.** — Mosanghini domenica di Mortegliano, per ingiurie a danno di Ponte Luigi, dal signor Pretore di questo II.o Mandamento condannato a L. 30 di multa. Il Tribunale, giudicando in grado di appello, confermò la sentenza appellata.

### Camera di Commercio.

**Esportazione del bestiame.** — Le Ferrovie svizzere hanno attuata, fino dal l'ottobre scorso, una tariffa eccezionale pel trasporto del bestiame a vagoni completi da Chiasso (transito) per le stazioni del Giura — Sempione, Ginevra, Losanna, Morges, Nyon e Vevey.

Gli esportatori che desiderassero un esemplare della tariffa si rivolgano alla Camera di commercio.

### Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 dicembre a L. 107.23.

### Furto di un fanale.

Ieri verso le ore 19 sul piazzale della Stazione ferroviaria vicino all'ufficio G. V. certo Dempetti Alessandro fu Angelo d'anni 36 di Basaldella garzone della Sartoria Marchesi, avendo per un momento abbandonato la sua bicicletta, un ignoto ladro rubò da questa il fanale. Si fanno indagini.

### Posta economica.

Sig. *Biasoni Odoardo Maniago*

Abbiamo ricevuto il di Lei Vaglia Postale che è il saldo dell'anno corrente.

Con stima

*L'Amministrazione.*

## L'arresto di un truffatore di emigranti.

Riportiamo dal *Caffaro* di Genova oggi giuntoci:

Dall'Autorità di P. S. del Porto venne ierl'altro arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria perchè reo di truffa in danno di emigranti al Brasile, il nominato Basilio Sidelnik, d'anni 20, studente in legge, da Leopoli (Galizia), dimorante a Udine presso la subagenzia d'amigrazione di Silvio Nodari, della quale è impiegato.

Ecco le cause che diedero luogo al suo arresto:

Ierl'altro coi piroscafi *Attività* e *Artois* partirono dal nostro Porto 1800 emigranti tutti austro ungarici, diretti al Brasile a *tutte spese di quel governo* e per esso della Società Ligure Brasiliana.

Durante la visita degli emigranti che s'imbarcavano sull'*Attività*, si presentarono al vice-ispettore avv. Longhitano, che faceva parte della Commissione visitatrice, gli emigranti Cirillo Hnaton e figlio Swon, Basilio Zubyk, e Giergio Sznmlauski, i quali sporsero querela di truffa a carico del sunnominato Basilio Sidelnik, il quale, coll'a minaccia di non farli imbarcare in questo Porto insieme con le loro famiglie per il Brasile, riusciva ad estorcere loro a Udine somme non dovute, e cioè 355 fiorini, pari a lire italiane 784,55 a Cirillo Hnaton e figlio 74 fiorini, pari a L. 163 94 al Zubyk Basilio, e fiorini 142 50, eguali a L. 314 91 al Giorgio Szumsky: in totale L. 1263 04.

Questi disgraziati non avrebbero dovuto sborsare un soldo, perchè nel loro contratto è stabilito che il viaggio è tutto a carico del governo del Brasile.

Le truffe di questo Basilio non si limitano soltanto ai tre sunnominati; ma da informazioni assunte è certo che ad una buona parte dei 1800 emigranti imbarcati riuscì ad estorcere complessivamente non meno di 20,000 lire italiane.

## BIBLIOGRAFIA.

***Rime*** di C. U. Posocco, Professore presso il R. Liceo-Ginnasio di Udine.

Lo abbiamo annunciato che nel prossimo venerdì il prof. Posocco, insegnante di Lettere italiane presso il nostro Liceo, terrà una pubblica conferenza sul tema: *Dell'ufficio dello scrittore segnatamente all'età nostra.* E' questo annuncio, che fa conoscere come l'egregio Professore abbia il nobile scopo di innalzare la mente ed il cuore de' giovani studiosi agli alti ideali della Letteratura (come un dì Ugo Foscolo con la sua Orazione famosa) ci mostra il Posocco sotto l'aspetto il più simpatico, come maestro educatore.

Ma il prof. C. U. Posocco, che occupa oggi onorevolmente la cattedra già tenuta dal Mantovani e dal Luigi Pinelli Poeta esimio, anche prima dell'annunziata Conferenza volle farsi conoscere agli Udinesi. Difatti, edito dalla tipografia del Patronato, abbiamo sott'occhio un opuscoletto di Lui contenente *Rime per Francesco Petrarca* E' uscito alla luce nello scorso ottobre, e per esse il Posocco volle *mettere in rilievo alcuni dei più notevoli momenti storici e psichici nella vita di Francesco Petrarca, il quale, come uomo cittadino scrittore, fu ed è tuttavia argomento di ricerche e di studj a biografi, a critici, a letterati.*

Sono *poche rime* ma di forma eletta e di concetti arguti. Quindi per questa sua pubblicazione, che prova essere, oltrechè verseggiatore felice, il prof. Posocco eruditissimo eziandio nella Letteratura latina, gli facciamo nostre congratulazioni, contenti che nel Liceo di Udine le nobili tradizioni d'insegnanti, che pur con lavori propri giovano ad infervorare i giovani negli studj letterarii, possano continuare pel decoro della città nostra e della Scuola classica.

G.

## *Notizie telegrafiche.*

### L'iradè del Sultano.

**Costantinopoli,** 11. L'iradè relativo al passaggio dei secondi stazionari è stato promulgato.

### Nuovi massacri in Turchia.

**Costantinopoli,** 11. Sono segnalati dei nuovi massacri a Vizir, Kupru, Poungeurlew, Echerum e nel vilayet di Angora. Parecchi greci vennero uccisi nelle vicinanze di Cesarea.

I notabili armeni di Arabkir, Vilayet del Mamouretelaziz, dovettero, per salvare la vita, cedere quanto possedevano e farsi circoncidere.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*


# AVVISO.

*Il conduttore dell'* ***Osteria Al Ponte Pecile*** *avverte la sua rispettabile clientela che si trova fornito di eccellenti vini ai seguenti prezzi:*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Raboso fino | al litro | Cent. | **90** |
| Nostrano di Terzo | » | » | **80** |
| » di Moruzzo | » | » | **70** |
| » | » | » | **60** |
| Bianco | » | » | **70** |

**Servizio di cucina inappuntabile.**

**Antonio Sopracasa.**

Il signor **Antonio Fanna** avverte la sua numerosa clientela che per la stagione invernale, ha fornito il negozio d'un ricco assortimento di cappelli di forme eleganti, ultima novità, provenienti dalle rinomatissime case *Johnson e C. Londra*, di cui è l'unico rappresentante in Udine, e *Borsalino d'Alessandria.*

Tiene inoltre un ricco e svariato deposito di capelli flessibili, forme recenti da **L. 3.00 in più** Eseguisce qualunque ordinazione.

Per le gentili signore, c'è poi un ricco assortimento di cappelli, a prezzi modicissimi, da **L. 3,00 in più**, ed offre una ricca scelta di modelli, confezionati con eleganza e semplicità da soddisfare certamente il buon gusto delle gentili clienti.

Assume riparazioni.

**Concorrenza impossibile e modicità nei prezzi.**

## Perché?

perchè le Pastiglie del D.r Valat di Londra sono migliori di tutte le altre pastiglie per guarire in brevissimo tempo dalla tosse? — Perchè sono composte di medicinali di grande efficacia; sono preparate con tutta cura e massima sorveglianza e perchè infine sono dosate con molto criterio, essendo molto solubili ed assimilabili all'organismo. 3

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da **Lire una**

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **Lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Deposito in Udine: Farmacia Comessatti.

*Il pubblico* stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

**OFFELLERIA**

## GIUSEPPE TORTORA

**Udine, Via Daniele Manin N. 4.**

*Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che col giorno di Domenica 15 corr., terrà in pronto i rinomati* **Panettoni** *uso Milano, perfettamente confezionati.*

GIUSEPPE TORTORA

# Il miglior regalo

**Chi è che non fa qualche regalo in occasione delle feste natalizie e capodanno? Se non altro, pel piacere di vedersi intorno, in que' giorni solenni, tutta la famiglia lieta e contenta Per ottener ciò,**

**IL MIGLIOR REGALO**

**sono i**

# biscottini Delser

**la cosa più squisita, nel genere, che finora siasi fabbricata; cosichè si mandano in tutta Italia ed hanno largo smercio anche all'estero.**

**In Udine e nella Provincia si vendono da tutti gli offellieri e droghieri.**

**Ordinazioni dirette:**

CARLO DELSER E FRATELLI

**MARTIGNACCO**

# Per le feste Natalizie

## E CAPO D'ANNO.

*Col giorno 10 and. i sottoscritti signori Emilio Cremese ed Ottavio Lenisa, animati dallo splendido esito da ottenuto i loro* **Panettoni** *(uso Milano) squisitamente confezionati sino dall'anno decorso, oggi, migliorati ancora, si onorano di offrirli ai loro Clienti, sicuri di valersi favoriti di numerose ordinazioni.*

*Udine, 9 dicembre 1895.*

**CREMESE e LENISA**
*Via Cavour N. 3*

# BERTAZZI VITTORIO

**UDINE**

**SARTORIA ALLA CITTÀ DI MILANO**

**Liquidazione volontaria**

**a prezzi ridotti.**

# TOSO ODOARDO

**Chirurgo - Dentista**

MECCANICO

**Udine, Via Paolo Sarpi N. 8**

## Unico Gabinetto d'Igiene

**per le malattie della BOCCA e dei DENTI**

Denti e Dentiere artificiali

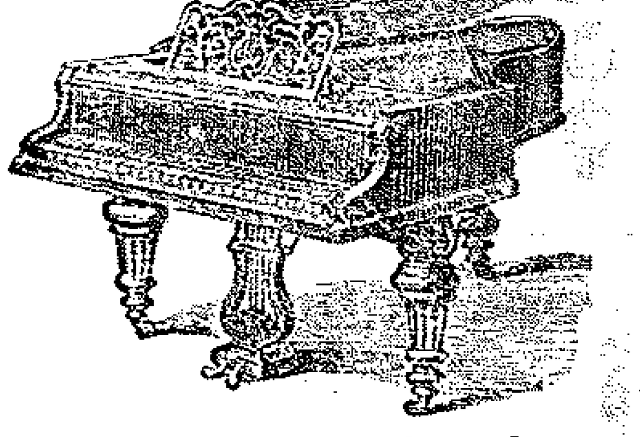
# Grande Deposito Pianoforti

**ed Armoniums**

di

# L. CUOGHI

**Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine**



**Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.**

# Buona occasione.

*Il sottoscritto, dovendo ritirarsi presso il suo Stabilimento in Arezzo, è disposto cedere il suo magazzino di macchine agricole industriali e stoviglierie, bene avviato da molti anni con numerosa clientela, situato in Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) in questa Città posizione centrale e molto frequentata dal pubblico.*

*Per trattative rivolgersi a*

**Donato Bastanzetti**
**Udine.**

## AUGUSTO VERZA

**(Vedi avviso in quarta)**

**Servizi da tavola ricchi e comuni**

DEPOSITO

**PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE**

**CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE**

# GIOVANNI LIZIER

**UDINE — Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri — UDINE**

**SERVIZI**
*DA TAVOLA*
**Colazione, Caffè, Tè e da Camera**
in grande assortimento
**Oggetti di metallo, Posaterie in genere, Fanali da carrozza, Macchine da imbottigliare, Taracciolì, ecc. ecc.**

**Articoli speciali per Alberghi, Birrarie Caffetterie**

**LASTRE DI VETRO**
all'ingrosso ed al dettaglio
Semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate
*Diamanti da taglio*

**CRISTALLI**
**Specchi di Boemia e Francia**
con cornice dorata e senza

**ARTICOLI di** *Fantasia*

**Posaterie — Lampade a petrolio**

**Lastre per finestre — Luci da specchio**

*La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.*

**PREZZI MITISSIMI**

**LE INSERZIONI** dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Marbeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prise 10 Aldersoate Street. **LE INSERZIONI**

---

Chi nella cura delle

**Tossi, Catarri, Bronchiti**

e malattie di **Gola** e **Petto** in generale, poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame ricorra subito con fiducia alle rinomate

# PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPE'-ADAMI

**(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)**

Checchè infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai **Medici di tutto il mondo** che il **CREOSOTO**, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

**Elegante flacone di 60 pillole Lire UNA, presso tutte le Farmacie. — Unici preparatori DOMPE & ADAMI Chimici. — Milano.**

---

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

# F.LLI TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
*Aste Dorate per Cornici*
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
**Fabbriche Nazionali ed Estere**
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
*ed al Dettaglio*

---

# EPILESSIA

14 medaglie alle primarie ESPOSIZIONI — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

**STABILIMENTO CASSARINI**

**DI BOLOGNA**

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

---

**GLORIA, liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.**

---

**PASTIGLIE DEL D.r R. MARCHESINI DI ROMA**

# TOSSE

Rimedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli

Concessionari per la fabbricazione e per la vendita

**C. BONAVIA E FIGLIO**

*Stabilimento Chim.-Farmaceutico* **BOLOGNA**

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

---

# BORNANCIN GIUSEPPE

**UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE**

**Deposito Bottiglie**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bottiglie Champagnotte | da centilitri | 85 a L. | 22.— |
| » Litri chiari | » | 97 » » | 21.— |
| » Bordolesi | » | 75 » » | 19.— |
| » Renane | » | 75 » » | 22.— |
| » Mezzi litri | » | 48 » » | 17.— |
| » Mezze Champagne | » | 38 » » | 17.— |
| » Renane per birra | » | 48 » » | 12.— |

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

**Caretelli di vetro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 50 | L. 10.— | l' una |
| » » 25 | » 6.— | » |
| » » 12 | » 4.50 | » |
| » » 5 | » 2.50 | » |

**Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 | L. 6.80 | l' una |
| » » 15 | » 7.50 | » |
| » » 25 | » 8.90 | » |

**Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 | L. 3.— | l' una |
| » » 15 | » 3.20 | » |
| » » 25 | » 4.— | » |

**Damigiane comuni**

| | |
|---|---|
| da litri 3 | L. 1.25 |
| » » 5 | » 1.50 |
| » » 10 | » 2.— |
| » » 15 | » 2.50 |
| » » 20 | » 3.— |
| » » 25 | » 3.50 |
| » » 30 | » 4.— |

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

---

# LAVARINI GIUSEPPE

**UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE**

**GRANDE ASSORTIMENTO**

***ULTIMA NOVITA'***

IN PELLICCERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qalunque forma e grandezza

**Il tutto a prezzi da non temere concorrenza**

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a L. **15**
Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

---

Magazzino alle Quattro Stagioni - **AUGUSTO VERZA** - Udine - Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE — FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE — STOFFE NOVITÀ ECC.

# LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pelliccie da signora da L. 39 a 350 Pelliccie da uomo da L. 75 a 400

Mantelli — Mantelline — Collari — Boas ecc. ecc. — Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

**GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO**

**DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI**

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco.